

” Attrarre competenze e talenti all’Unione Europea”

Proposta della Commissione Europea

(dal sito: <https://ec.europa.eu/>)

Il 27 aprile 2022, la Commissione ha presentato la sua comunicazione "Attrarre competenze e talenti nell'UE come parte del Patto sulla migrazione e l'asilo (adottato nel settembre 2020). La comunicazione comprende iniziative giuridiche, operative e politiche nel settore della migrazione per motivi di lavoro. La serie di proposte include anche azioni specifiche per i rifugiati ucraini.

I. QUADRO LEGISLATIVO

La Commissione propone il rimpasto della direttiva sul [permesso unico](#) e della [direttiva sui residenti di lungo periodo](#). Residenti di lungo periodo. Vedi i documenti separati della CES.

Viene anche menzionato che nel 2023, la Commissione riferirà sull'attuazione della direttiva sui lavoratori stagionali e della direttiva sui trasferimenti intrasocietari. Per quanto riguarda la SWD ([Seasonal Workers Directive](#)), dando seguito alle risoluzioni del Parlamento europeo sulla migrazione di manodopera, la Commissione "valuterà se le norme attuali forniscono ai lavoratori stagionali una protezione sufficiente contro lo sfruttamento del lavoro. Considererà anche la necessità di future modifiche legislative".

II. INIZIATIVE OPERATIVE

La Commissione propone di intensificare la cooperazione operativa a livello UE tra gli Stati membri e con i paesi partner. Il lavoro è già avanzato con la creazione di Talent Partnerships e il Pool di talenti dell'UE, entrambe le iniziative annunciate nell'ambito del Nuovo Patto.

→ Dopo il lancio dei partenariati per i talenti nel giugno 2021, la Commissione sta ora proponendo ora una serie di passi per renderli operativi con l'obiettivo di concordare i primi partenariati di talenti (Egitto, Marocco e Tunisia) entro la fine del 2022.

Il lavoro sui partenariati dei talenti si baserà sui progetti pilota sviluppati con questi partner, ampliando la loro portata e il livello di ambizione, e mobilitando tutti i soggetti interessati nel processo. A partire dall'autunno 2022, parallelamente all'attuazione dei partenariati per i talenti Talent Partnerships, si prevede di iniziare a valutare la fattibilità del lancio di Talent Partnerships con Pakistan, Bangladesh, Senegal e Nigeria.

→ **La Commissione propone di istituire la prima piattaforma a livello UE**, sottoforma di strumento di abbinamento di un pool di talenti per rendere l'UE più attraente per i cittadini extracomunitari in cerca di opportunità e aiutare i datori di lavoro a trovare le professionalità di cui hanno bisogno. Per affrontare l'urgente bisogno di facilitare l'accesso al mercato del lavoro per i nuovi arrivati dall'Ucraina, la Commissione propone un'iniziativa pilota che dovrebbe essere operativa entro l'estate 2022.

→ **Migliorare la governance della migrazione dei lavoratori a livello dell'UE.**

I progressi nel settore della migrazione di manodopera e il successo delle nuove iniziative sopra menzionate, dipenderanno da una più stretta cooperazione e da una migliore comprensione tra i settori della migrazione e dell'occupazione. Con questo pacchetto, la Commissione lancia una nuova piattaforma che consentirà discussioni operative su questioni pratiche di migrazione in particolare sulla dimensione esterna della politica migratoria, sulle carenze di manodopera e sulle questioni legate ai processi del mercato del lavoro.

L'operatività dei <partenariati per i talenti> e del <pool di talenti dell'UE> sarà sostenuta dal lavoro della piattaforma. Le discussioni potrebbero sfociare in scambi più politici in sedi appropriate, per esempio a livello

del Consiglio e del Parlamento europeo. Rappresentanti delle parti sociali, delle agenzie dell'UE, dei servizi pubblici per l'impiego, degli esperti, delle organizzazioni internazionali, associazioni etniche e altri attori chiave sarebbero coinvolti nelle discussioni, se pertinenti. La Commissione organizzerà una conferenza ad alto livello nel terzo trimestre del 2022 per lanciare la nuova piattaforma sulla migrazione di manodopera e spianare ulteriormente la strada verso una politica di migrazione legale dell'UE.

III. IL FUTURO DELLA POLITICA PER LA MIGRAZIONE REGOLARE

La Commissione sta esplorando potenziali vie per la migrazione legale nell'UE nel medio e lungo termine. In particolare, intorno a tre aree di azione: assistenza, gioventù e innovazione. L'obiettivo sarà quello di:

→ Attrarre lavoratori di assistenza a lungo termine da paesi non UE

Gli Stati membri lottano per attrarre e trattenere i lavoratori dell'assistenza. Nel settore dell'assistenza a lungo termine, oltre 7 milioni di posti di lavoro vacanti per operatori sanitari e personale di assistenza dovrebbero emergere entro il 2032 e saranno coperti solo in parte dal mercato del lavoro dell'UE.

I percorsi legali per i lavoratori dell'assistenza a lungo termine sono regolati a livello nazionale, con un mosaico di varie norme e condizioni. C'è la necessità di valutare se e in che misura il livello dell'UE potrebbe contribuire a migliorare l'ammissione nell'Unione di questa categoria di lavoratori essenziali. Tale miglioramento andrebbe a vantaggio sia degli Stati membri che dei Paesi d'origine, garantendo un reclutamento etico e standard elevati.

I < partenariati per i talenti > potrebbero sostenere questo obiettivo, promuovendo la formazione dei lavoratori dell'assistenza con permesso di soggiorno di lunga durata, in combinazione con una più ampia cooperazione con i Paesi partner, tra l'altro per sviluppare modi in cui i professionisti stranieri e la diaspora possono contribuire a creare opportunità nel paese d'origine. Questo aiuterebbe a mitigare il rischio di fuga dei cervelli nei settori dell'assistenza nei settori dell'assistenza dei paesi d'origine.

L'aumento dell'offerta educativa e cura della prima infanzia attraverso la prevista revisione degli obiettivi di Barcellona renderebbe disponibile per il mercato del lavoro un maggior numero di operatori di assistenza a lungo termine. Inoltre, come parte della prevista strategia europea di assistenza del 2022, e in linea con il piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali e il [Libro verde sull'invecchiamento](#), la Commissione Europea ha presentato il rapporto di lungo termine 2021 : "Tendenze, sfide e opportunità in una società che invecchia". Si avvierà una mappatura delle condizioni di ammissione e dei diritti dei lavoratori dell'assistenza di lunga durata provenienti da paesi non UE negli Stati membri e delle esigenze in materia, al fine di esplorare il valore aggiunto e la fattibilità dello sviluppo di un regime legale di ammissione a livello UE per attirare tali lavoratori. Questa analisi esaminerà attentamente gli impatti sociali ed economici che tali schemi a livello UE avrebbero, in particolare sulle condizioni di lavoro, compresi i salari, dei lavoratori dell'assistenza di lunga durata nell'UE. Prenderà anche in considerazione l'impatto sui paesi d'origine ed esaminerà possibili intese che permettano accordi vantaggiosi per tutti. Potrebbero essere sviluppati programmi di formazione che mirano anche ad aumentare il numero di personale disponibile in questi paesi non UE. L'analisi riguarderà anche gli standard etici di reclutamento promossi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

→ Promuovere la mobilità dei giovani

I programmi di mobilità giovanile sono concepiti per dare ai giovani la possibilità di vivere, lavorare e di acquisire esperienza in un altro paese, favorendo allo stesso tempo gli scambi culturali e rafforzando i legami tra nazioni. La Commissione europea esaminerà la fattibilità dello sviluppo di un programma europeo di mobilità giovanile europea per la mobilità dei giovani, testando varie opzioni, in particolare per gli accordi con i paesi non UE consentendo la reciprocità. Questo processo sarà lanciato nel terzo trimestre del 2022, in occasione del Forum europeo sulle migrazioni, riunendo le migrazioni e invitando anche le parti interessate dei giovani, contribuendo così ai grandi obiettivi dell'Anno europeo della gioventù 2022.

→ **Facilitare l'ammissione dei fondatori di start-up a livello europeo**

Negli ultimi anni si è assistito a un aumento dei programmi nazionali di ammissione per "imprenditori innovativi" e fondatori di start-up, sia nell'UE che a livello globale. Questi schemi consistono in incentivi come visti speciali o permessi di soggiorno per imprenditori innovativi provenienti dall'estero. Le start-up e l'imprenditorialità in generale sostengono lo sviluppo economico dell'UE e l'innovazione. Sono anche centrali per la doppia transizione dell'UE verso un'economia sostenibile e digitale. In questo contesto, il piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione ha evidenziato il contributo significativo degli imprenditori migranti alla crescita economica generale e alla creazione di posti di lavoro e il loro ruolo nel sostenere la ripresa post COVID-19. Le misure dell'UE potrebbero facilitare ulteriormente l'accesso degli imprenditori innovativi e dei fondatori di startup all'intero mercato unico dell'UE, sostenendo la loro ammissione e la creazione della loro impresa. Basandosi su iniziative recenti ("Scale-up Europe" sotto la presidenza del Consiglio francese), c'è l'opportunità di rilanciare le discussioni con tutte le istituzioni e le parti interessate per valutare la portata di un'ulteriore azione specifica a livello UE sull'ammissione di imprenditori innovativi stranieri.

(tradotto con DeepL)